

CONFINI, GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

La particella occupa una porzione del versante settentrionale dell'Area protetta ricadente sul torrente Cremosina, presso la confluenza con lo Strona; si sviluppa in senso N-S tra la cresta costituita dal Motto Rigoletto e dai Monti Carvetti e Zunca, al limite del Parco, ed il Rio Ozengo profondamente inciso e dirupato. Fortemente accidentato risulta essere anche l'impluvio del Rio Zunca, che si origina dal Monte Carvetti e percorre la particella subparallelo al precedente; in questi impluvi confluiscono numerosi rii secondari, anch'essi piuttosto marcati e scoscesi.

ACCESSIBILITA', VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

Ad eccezione della strada lungo la Cremosina, che nei pressi di Valduggia e' prossima al limite inferiore della particella, la viabilita' interna e' del tutto assente, anche in relazione alla morfologia piuttosto accidentata. L'accesso è pertanto possibile solo per sentieri; il principale da S. Antonio di Rasco scende lungo la cresta che segna il limite occidentale della particella e dell'Area protetta, diramandosi presso quota 650 m lungo un secondo costone, su cui si incontrano anche resti di fabbricati rurali.

TIPO DI SUOLO

Suoli su gneiss profondamente alterati che, ad eccezione di limitate aree scoscese presso gli impluvi, mostrano profili sviluppati, freschi e con frazione organica ben umificata, di ottime potenzialita' per lo sviluppo di piante forestali.

INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

Prevale il ceduo di castagno con faggio; sui dossi compaiono anche le querce. Lungo gli impluvi principali e sui bassi versanti è diffusa una fascia mesofila, a tratti lungo la Cremosina sostituita da invasioni miste con robinia.

COPERTURA ERBACEA: *Luzula nivea*, *Avenella flexuosa*, *Pteridium aquilinum*, *Vaccinium myrtillus*, *Teucrium scorodonia*, *Melampyrum pratense*, *Solidago virga-aurea*, *Prenanthes purpurea*, *Athyrium filix-foemina*, *Dryopteris filix-mas*, *Molinia arundinacea*, *Urtica dioica*.

COPERTURA ARBUSTIVA: *Sorbus aucuparia*, *Sorbus aria*, *Rubus hirtus*, *Cytisus scoparius*, sambuco, nocciolo, frangola.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO FORESTALE

Cedui in libera evoluzione a prevalenza di castagno, di eta' che frequentemente oltrepassa i due turni consuetudinari, con ceppaie che spesso presentano numerosi grossi polloni, di buon sviluppo, portamento e provvigione. Le potenzialità per il faggio sono ottime; la specie, pur sporadica allo stato adulto, e' presente su tutto il territorio, con promettente rinnovazione; in diverse zone si riscontrano ceppaie di castagno derivanti dalla ceduzione di popolamenti da frutto, con infiltrazioni di rovere, latifoglie nobili e faggio nelle chiarie.

Nei pressi delle creste piu' marcate il ceduo a causa della minore fertilità e disponibilità idrica risulta di aspetto e sviluppo modesti, con piante di castagno ribaltate o schiantate e presenza di rovere, betulla e qualche ceppaia di cerro.

I boschi mesofili lungo gli impluvi hanno struttura irregolare, con strato ceduo di castagno, ontano e nocciolo sottoposto, insieme a piante da seme di ciliegio e frassino, il cui sviluppo talora e' limitato dalla forte pendenza del versante, con tendenza a franamenti superficiali che mettono in luce gli gneiss alterati.

Nel settore nord-ovest, al limite altitudinale inferiore, è diffuso un ceduo a prevalenza di robinia con altre latifoglie miste; si tratta di soprassuoli di buon sviluppo e portamento, talora ancora a regime.

Eta' del soprassuolo:	20-50 anni
Copertura(%):	80-90 uniforme
Altezza dominante(m):	20
Rinnovazione:	presente discontinua